

# L'EMIGRATO

italiano

Anno LIII

LUGLIO-AGOSTO - 1964

RIVISTA MENSILE DEI MISSIONARI SCALABRINIANI



*Il nuovo Seminario Scalabriniano di Loreto (Ancona)*

Rivista di informazione  
e di collegamento  
fondata da

Mons. G. B. Scalabrini  
nel 1903

Direttore Responsabile:  
**Giovanni Battista Sacchetti**  
Redattore Capo:  
**Angelo Negrini**

Direzione  
Redazione ed Amministrazione  
Roma  
Via della Scrofa, 70  
Tel. 6568048 - 6568049  
c.c.p. 1/44389 - Roma

#### Quota d'abbonamento annuo

Ordinario: L. 1.000  
Sostenitore: L. 2.000  
Estero: L. 2.000  
Per Seminaristi: L. 600  
Via aerea: \$ U.S. 8.00  
o equivalente

Mensile  
Spediz. in abb. post. - Gr. III

Con approvazione ecclesiastica  
Autorizzazione del Tribunale  
di Roma - 7 febbraio 1963  
N. 6149

Tip. V. Ferri  
Roma - Via Coppelle 16A

## sommario

Missionari di ieri, di oggi, di domani	1
Ex allievi, i nostri cari amici	2
« Mestiere » tranquillo il sacerdozio?	3
SERVIZIO SPECIALE: Seminari Scalabriniani d'Italia	7

## Notiziario

Istituto Cristoforo Colombo, Piacenza	15
Istituto Scalabrini, Bassano del Grappa	16
Seminario San Carlo, Guaporè, Brasile	16
Seminario San Raffaele, Casca, Brasile	17
Seminario Sacro Cuore, Nuova Bassano, Brasile	18

## BORSE DI STUDIO

Si forma una Borsa di Studio:

- parziale*, offrendo la somma occorrente per mantenere un aspirante per un anno di Studio: L. 200.000;
- speciale*, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante un intero ciclo di Studi (quinquennio ginnasiale o liceale o teologico): L. 1.000.000;
- completa*, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante i 15 anni di formazione: L. 3.000.000;
- perpetua*, offrendo una somma che rimane vincolata in un Istituto Bancario, la cui rendita annua possa essere usata per mantenere uno studente. Minimo: L. 4.000.000.

« San Tarcisio » (P. Silvio Sartori, Framingham, Usa)	L. 1.193.200
« L. Palazzolo » (tramite M. C. I. Esch/Alzette, Lussemburgo)	» 90.000
« P. L. Toma » (Parrocchiani di S. Lazzaro, East Boston, Usa)	» 821.500
« In memoria di Pietro Paolo Volante » (Margie Carducci, Newton Center, Usa)	» 620.000
« Mamma Pierina » (P. Giorgio Baggio, Sidney, Australia)	» 590.000
« In memoria di Giuseppe Giorgio Savio » (Clare e Ernest Rezendas)	» 509.640
« Maria Assunta » (P. F. Flesia)	» 500.000
« P. Antonio Miazzi » (tramite M. C. Italiane in Australia)	» 377.970
« Madonna di Pompei » (Ass. A. C. Madonna di Pompei, New York, Usa)	» 136.400
« Sacro Cuore » (F. C. I., Fitzroy, Melbourne, Australia)	» 76.160

### BORSE DI STUDIO DELLA PROVINCIA ITALIANA

« Giuseppe Rigo » (Famiglia Rigo, Vicenza)	L. 274.000
« P. Bruno Barbieri » (Parrocchia Valmelaina, Roma)	» 188.500
« S. Giovanni Bosco »	» 50.000
« Madonna di Loreto » (Sig.a Sforza Michelina in Agostini in memoria di Sforza Pietro e di Cicconi Letizia)	» 50.000
« Don Flavio Settin » (Sorelle Settin)	» 40.000

# Missionari di ieri, di oggi, di domani

Questo numero è particolarmente dedicato ai futuri missionari Scalabriniani e agli ex-alunni dei nostri Collegi di formazione.

Ce ne dà occasione la prossima apertura di un nuovo seminario della Congregazione, a Loreto, all'ombra del Santuario della Madonna degli emigranti: un nuovo seminario che si aggiunge a quelli, già benemeriti per lunga attività, di cui parliamo nel numero speciale.

Uno sguardo a questi edifici ampi, solenni, talvolta pieni di storia e d'arte, alcuni collocati in posizioni incantevoli, ci fa venire alla mente il grande investimento di personale di direzione e d'istruzione, di energie, di denaro. E ci vien spontaneamente la domanda: quale è stato, qual è tuttora il frutto di questo enorme dispendio?

Vorremmo che la risposta fosse molto confortante. A tale scopo gioverebbe, pensiamo, che sia gli aspiranti sia gli ex-alunni siano convinti della verità di queste semplici riflessioni:

1 - Gli aspiranti hanno tutti i motivi per essere orgogliosi di divenire missionari degli emigranti.

Missionari, innanzitutto. Oggi è tutto un inno alla vita missionaria: la Chiesa è « in stato di missione », la sua pastorale dev'essere missionaria, la sua apertura, i suoi contatti, i suoi inserimenti nel mondo che lavora e produce, che rinnega ed esalta valori antichi e nuovi, devono avere il fervore e la spinta missionaria.

E missionari degli emigranti. Perché tutti oggi sono, sotto un certo aspetto, emigranti. È stato giustamente affermato che, mentre per il passato era fondamentale la relazione di ogni uomo ad un luogo, oggi ciascuno è sempre meno « situato » in un solo posto. Vaga da un territorio dove risiede (e spesso risiedere equivale a passare la notte) ad un ambiente dove vive, si forma una mentalità, si acquista la promozione sociale. L'uomo ha i complessi, lo « sradicamento », la difficoltà di essere se stesso propria dell'emigrante.

Lavorando tra gli emigranti, ci si avvia a comprendere profondamente l'anima dell'uomo moderno, ci si arricchisce di una esperienza utile a tutta la Chiesa, in un'epoca in cui il problema delle migrazioni (dalla campagna alla città, da una regione all'altra) preoccupa tutti e richiede soluzioni a vasto respiro: i missionari degli emigranti di oggi potranno divenire, se avranno apertura di mente e generosità di cuore, i missionari « tout court » della Chiesa, capaci di affrontare quel « territorio di missione » fatto non di terre ma di anime, che è il mondo del lavoro.

2 - E che dire agli ex-alunni? Leggete la bella lettera che vi scrive in questo numero P. Saraggi: è un saluto fraterno intessuto di ricordi e di considerazioni salutari.

Vorremmo fare qualcosa per ricongiungerci e lavorare insieme. E intanto vi ripresentiamo i collegi, dove pure apprendeste buoni principi e aveste ansie e speranze. E ci auguriamo che questo filo che vi riconsegniamo in mano, grazie anche a « L'Emigrato Italiano » che, se volete verrà a voi ogni mese, vi rimanga, vi si irrobustisca e fruttifichi in opere di collaborazione missionaria.

P. G. B. SACCHETTI

"L'artigiano completo  
della evangelizzazione non è nè il semplice  
battezzato, nè il solo sacerdote,  
ma la comunità cristiana  
la cellula di base, l'unità di misura  
in apostolato è una specie di composto  
organico, l'inseparabile sacerdozio-laicato,,,

## *Ex allievi, i nostri cari amici*

Ci fu un tempo (in verità ormai lontano), quando il giovane che aveva lasciato, dopo uno o più anni, il Seminario o un Istituto religioso, si sentiva preso da un certo complesso che lo faceva rifuggire da ogni contatto con i suoi vecchi compagni e i suoi vecchi Superiori.

Gli pareva forse di essersi reso indegno di quella amicizia; di aver tradito non so che cosa; che il Seminario, che pur gli aveva allietato tanti giorni della sua giovinezza, gli fosse ora diventato nemico e tendesse contro di lui l'indice accusatore; meglio quindi, molto meglio girare al largo.

Questo atteggiamento psicologico può forse trovarne una spiegazione nel concetto troppo rigido di Vocazione, quale era comune nei tempi passati, quando sembrava che il fanciullo di dieci-undici anni che entrava in Seminario portasse quasi incarnata con segno di carattere sacramentale una chiamata speciale di Dio; per cui chi si ritirava dalla via intrapresa sentiva pesare sopra di sé, male interpretata, la maledizione di Cristo: « Chi ha posto mano all'aratro e poi si volge indietro non è degno di me ». Oggi fortunatamente si è fatta strada una dottrina più umana e, soprattutto, più cristiana della Vocazione sacerdotale. Il giovane che, anche dopo parecchi anni di Seminario, trovasse lo stato sacerdotale non adatto ai suoi mezzi o non rispondente alle sue inclinazioni, potrebbe abbandonare con l'onore delle armi e senza intaccare minimamente la sua onorabilità la strada che non è sua; non potrà invece abbandonare il suo posto di battaglia nel campo cristiano; il suo è soltanto uno spostamento di linea, la scelta di un'arma dove l'esperienza e la formazione

del Seminario gli saranno di fondamentale aiuto per affrontare i nuovi compiti di apostolato.

Per questo i nostri ex-Allievi sono i nostri più cari amici, che porteranno alto e diffonderanno il nome della Congregazione che li ha preparati alla vita e che onoreranno con la loro condotta, apertamente cristiana, i Padri che sono vissuti per loro e che saranno sempre lieti di rivederli e di avere loro notizie.

Negli anni passati abbiamo già promosso degli incontri di ex-Allievi nei nostri Istituti di Bassano del Grappa e di Piacenza, che sono risultati veramente una festa di cuori. Conservo ancora parecchie decine di lettere che mi dicono la profonda impressione e la commozione che i partecipanti ne hanno riportato, e ogni tanto altre ne ricevo che mi premono con dolce violenza perché ci si possa rivedere ancora e rivivere per un giorno « i momenti più belli della vita ».

Ci piace anche ricordare che nel primo incontro di Bassano del Grappa gli stessi ex-Allievi vollero dar vita a una istituzione che li tenesse legati fra loro e con la « loro » Congregazione: fu chiamata I.S.A.E., ebbe uno statuto, ne fu eletta una direzione, con rappresentanti di zona e consiglieri.

Speriamo che il desiderio comune di sentirci spiritualmente uniti nella ormai grande Famiglia Scalabrini possa trovare rispondenza di iniziative concrete. Da parte mia assicuro tutti coloro che avvicinati nel mio non breve incarico di Vocazionista, per tutta l'Italia, dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia al Lazio, che NESSUNO ho mai dimenticato, né posso dimenticare, perché tutti ho amato sinceramente nel Signore.

P. GIOVANNI SARAGGI

# “Mestiere,, tranquillo il sacerdozio?”

di Jean Marie Duffeil

Il quadro, qui sotto esposto, come altri che seguiranno, compendia le risposte di quattro categorie diverse di persone. Le cifre non hanno la pretesa di dare una proporzione rigorosa.

E' sembrato più onesto contare ciascuna idea espressa e di darle un peso proporzionato al numero di volte con cui è apparsa. Il ventaglio delle diverse disposizioni si dispiega così in modo più chiaro.

Congratulazioni alle giovani per

aver messo la preghiera prima di qualsiasi altro mezzo d'azione (ventotto le giovani, otto i preti, sette i giovani, sette gli adulti). I sacerdoti non potevano normalmente procedere allo stesso modo poiché il questionario che li riguardava, a preoccupazione ovviamente pastorale, era incentrato sul modo di far prender coscienza ai cristiani delle loro responsabilità circa le diverse forme di vocazione.

Sotto questa prospettiva sembra

assai opportuna la predicazione del piano di Dio che assegna a ciascuno una missione ed una funzione.

Invero è un errore riservare il termine vocazione per la sola chiamata al sacerdozio o alla vita religiosa. Ogni battezzato è chiamato ad estendere il Regno di Dio ed egli vi si trova convocato in un modo o in un altro, comunque in quello che è la sua vera vocazione, vocazione autentica esattamente come questo o quello che, chiamato al sa-

## Che cosa fare per suscitare vocazioni?

Risposte dei sacerdoti	Risposte dei laici adulti	Risposte dei giovani	Risposte delle giovani
43, informare sulla vocazione, problema essenziale per la Chiesa	31, dare l'esempio d'un folcolare cristiano	30, mostrare ciò che è il sacerdote	28, pregare
24, richiami frequenti del piano di Dio che prevede un posto per ciascuno	23, manifestare stima per la vita consacrata	21, sostenere colui che crede di esser chiamato	18, parlar bene dei sacerdoti
20, ritiri per i genitori	14, dare una formazione cristiana	17, testimonianza di una religione veramente vissuta	14, rispettare la vocazione
17, dare l'esempio di una vita sacerdotale autentica	13, suggerire l'idea di vocazione	11, sviluppare i movimenti di A. C.	12, dar testimonianza di una vita cristiana
16, condurre i cristiani ad una fede adulta	13, evitare di criticare i sacerdoti	10, rispetto per la vocazione	10, mettere in risalto la bellezza della vocazione
9, sviluppare l'A. C.	12, incoraggiare le vocazioni	8, non criticare il prete	10, vita più intensamente cristiana per ottenere vocazioni
8, educazione ad un rispetto soprannaturale per la vocazione	11, rispettare la vocazione, evitando ogni pressione	7, pregare	9, riunirsi per parlarne
8, pregare e far pregare	11, rispetto delle persone consacrate	3, ritiri, giornate pro vocazione	7, esaminare la vocazione anche per sé
6, preparare i fidanzati e i giovani sposi alla loro missione	10, primato dello spirituale	3, accettare di persona la chiamata	7, incoraggiare coloro che hanno la vocazione
3, informazione coi mezzi moderni: stampa, cinema, radio, televisione	10, abitudine al sacrificio	3, lavorare coi sacerdoti	6, attirare i giovani all'A. C.
1, ritiri per piccoli cantori	9, senso della devozione		5, sviluppare lo spirito di generosità
	8, partecipazione alla vita liturgica		1, aiutare finanziariamente, se si può
	7, pregare per le vocazioni		
	4, essere attenti ad un possibile appello		
	2, proporre delle letture religiose		
	1, sorvegliare le amicizie		

## Quali secondo voi le cause principali della penuria di sacerdoti?

Risposte dei sacerdoti	Risposte dei laici adulti	Risposte dei giovani	Risposte delle giovani
23. materialismo del mondo moderno	18. desiderio di vita facile e di benessere	33. materialismo (brama del piacere, del denaro)	23. mancanza di formazione cristiana
23. paganizzazione delle comunità di base	15. ambiente scristianizzato	24. ambiente scristianizzato	16. attrattive della vita moderna
18. troppe comodità in famiglia	15. deficienza della famiglia	18. gusto del più facile	15. materialismo del mondo attuale che erode la fede
15. ambiente esotico	11. mancanza di spirito di fede	17. ignoranza, mancanza di informazione	9. attrattiva del piacere
14. scristianizzazione	10. misconoscenza del dono di sé	16. cattiva educazione, carenza della famiglia	9. mancanza di generosità
14. indebolimento della fede	10. indifferenza della famiglia	13. mancanza d'incoraggiamento nel sostenere la vocazione	9. i genitori che soffocano la vocazione dei loro figli
11. povertà di testimonianza di certi preti	9. laicismo	12. mancanza di generosità	7. mancanza di preghiera e di disponibilità
11. rinuncia di certi preti a scoprire le vocazioni	9. ambizioni umane	12. esempi di preti mediocri	7. fede poco ardente
10. mancanza di formazione: le madri di famiglia al lavoro	8. mancanza di iniziativa nel prete	12. mancanza di senso religioso	7. idee false dei giovani sul prete
9. opposizione delle famiglie	7. mediocrità di certi preti	11. celibato	7. vita senza danaro
8. silenzio e timidezza di certi preti a parlarne	6. desiderio di avere una posizione	8. mancato aggiornamento della Chiesa e della pastorale	7. egoismo e orgoglio
6. abdicazione dei genitori	4. indifferenza generale	5. mancanza di silenzio interiore	7. indifferenza di certi ambienti
4. reclutamento sacerdotale che non deve essere solo preoccupazione della Chiesa	4. isolamento del prete	4. paura di non aver la forza di resistenza più tardi	6. i genitori non ne parlano francamente
4. mancanza di fede di certi preti nel loro sacerdozio	4. inadattabilità del prete alla vita attuale	4. cattive compagnie	6. vita senza conforto
3. mancanza del senso della Chiesa nelle famiglie	4. isolamento del prete	4. delusione del seminarario	6. paura di impegnarsi
1. pregiudizi dei genitori sui seminari	2. la veste		5. non si coltivano le vocazioni
1. numero insufficiente di cappellani nell'insegnamento pubblico	1. fariseismo dei cristiani		5. bellezza della vita sacerdotale non messa abbastanza in evidenza
1. ideale troppo elevato	1. misconoscenza della missione della Chiesa		4. paura della dipendenza
	1. celibato		4. si generalizza il comportamento di certi preti

cerdozio, riceve una vocazione di tipo ministeriale. Le risposte dei laici, sia adulti che adolescenti, all'inchiesta, utilizzano il linguaggio corrente, contro cui bisogna insorgere se si vuol rendere il sacerdozio « stato di vita » meno eccezionale di quanto esso sia, e pertanto più desiderato e ricercato. Dopo tutto ciascun cresimato è un militante, un impegnato, un arruolato, la cui attività in seno alla Chiesa

deve manifestare una presa di coscienza del dovere di render testimonianza a Dio di fronte al mondo che crede soltanto all'orgoglio, al danaro, alla carne, come disse S. Giovanni.

Bisogna mettersi bene in testa che il « Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste » (Matteo V, 48) è rivolto a tutti e non soltanto agli apostoli, poiché com-

pleta il discorso della montagna, destinato alle folle (versetto 1).

Lo slancio apostolico, ricorda Giovanni XXIII nell'enciclica sulle missioni, appartiene essenzialmente alla fede cristiana: difatti « ciascuno è tenuto a diffondere attorno a sé la propria fede, sia per istruire e confermare altri fedeli, sia per respingere gli attacchi degli infedeli » (S. Tommaso d'Aquino), specialmente in tempi come i nostri.

A loro insaputa forse, i quattro adulti che proposero di stare attenti ad una possibile chiamata, i tre giovani che suggeriscono di accettare per sé la chiamata e le sette giovani che esaminano la vocazione anche per sé dimostrano di essersi allineati. Non è stravaganza per dei battezzati, rafforzati dai doni dello Spirito Santo e docili ai Suoi inviti per e dopo il sacramento della confermazione, considerarsi, almeno in via ipotetica, come possibili preti o eventuali religiose... se piace al Signore, che conosce i suoi figli, di farli passare dallo stato comune di testimoni della sua verità e di missionari del Suo amore a quello, più speciale, di consacrati.

La condizione di questi consacrati aggiunge, alla funzione apostolica dei semplici fedeli, dei poteri che sono partecipazioni più immediate alle ricchezze del Cristo, poteri che hanno contemporaneamente attinenza al Corpo eucaristico di Cristo e al suo Corpo mistico.

Prima di passare ad un altro argomento, fissiamo bene la riflessione così avveduta di una giovane: Dare un contributo finanziario, se appena si può. Tale contributo di elemosine non è da trascurare: la primitiva Chiesa di Gerusalemme già vi aveva pensato. Ed è bene che ci sia stato, in tale inchiesta, un cuore di donna per ricordare che anche i seminaristi vivono di pane prima di ottenere il potere di transtanziarlo.

Se ci inoltrassimo maggiormente? A questo ci invitano anche alcune formule del primo quadro, manifestandoci altre difficoltà per le vocazioni.

Evitare di criticare i preti (adulti). Non criticare il prete (giovani). Parlare bene dei preti (come dicono le giovani che sono indubbiamente dei modelli; esse non si accontentano di un piano negativo: parlar bene!).

Oppure queste risoluzioni: incoraggiare, rispettare le vocazioni

(adulti); sostenere colui che crede di essere chiamato (giovani); mettere in risalto la bellezza della vocazione (giovani).

Con altri due quesiti, l'inchiesta ha tentato di fare emergere questi ostacoli alla vocazione sacerdotale:

**Quali, secondo voi, le cause principali della penuria di sacerdoti?**

**Quali aspetti della vita del prete rendono esitanti i giovani del giorno d'oggi?**

Bergson faceva una volta notare che noi viviamo in una civiltà afrodisiaca. Materialismo della nostra epoca, ricerca delle comodità di base: sotto formulazioni che mettono l'accento su l'uno o l'altro aspetto, è sempre l'assenza di un clima evangelico, nella vita e in casa, che è ritenuta la causa principale della mancanza di preti. E' appena necessario dire con quale semplicità gli stessi sacerdoti riconoscono le deficienze del clero, i suoi silenzi e timidezze. Questa

## Quali aspetti della vita del sacerdote fanno esitare i giovani d'oggi?

Risposte dei sacerdoti	Risposte dei laici adulti	Risposte dei giovani	Risposte delle giovani
42, celibato	34, celibato	59, castità	33, solitudine, isolamento
36, nessuna prospettiva materiale	29, solitudine	28, povertà	22, celibato
31, solitudine	24, povertà, durezza di vita	20, obbedienza	19, povertà
15, isolamento materiale e affettivo	10, veste	15, spirito di sacrificio	15, (senza risposta)
10, veste	10, (senza risposta)	13, responsabilità	11, obbedienza
9, condizione di «separato»	8, obbedienza	12, veste	9, difficoltà di una vita di donazione
9, mancanza di una vita affettiva umana	6, lunghezza degli studi	11, troppe esigenze in generale	8, paura delle responsabilità
7, aspetto funzionale del ministero	4, paura di trovare incomprendimento	6, vita di preghiera	7, austerità di vita
6, obbedienza	3, tagliato dal mondo	6, (senza risposta)	7, veste
6, inefficacia apparente	3, paura di un impegno definitivo	4, dono completo di sé	7, restrizione della libertà
6, mancanza di libertà	3, imborghesimento di certi preti	2, breviario	7, paura dell'impegno definitivo
6, mediocrità di certi preti		2, grandezza della sua missione	6, obbligo del breviario
5, studi troppo lunghi		2, superlavoro	6, paura del sacrificio
5, umile situazione			4, vita di preghiera
5, superlavoro			3, confessioni
2, povertà			
2, carattere definitivo dell'impegno			

umiltà, che non teme di ammettere la mediocrità di certi preti, appare in modo discreto presso gli adulti: sette volte; più nettamente i giovani: dodici volte; e (il che è ugualmente sorprendente) con una originalità particolarmente significativa presso le giovani: quattro volte (si generalizza il comportamento di certi preti).

Ecco la giusta osservazione: non generalizziamo. Se, su dodici apostoli, il Cristo ha permesso un Giuda, può anche succedere al giorno d'oggi che ci sian dei preti infedeli al loro ideale.

Noi tutti potremmo nominare il tale o tal'altro prete meno infiammato, di quanto darebbe o potrebbe, dell'amor di Dio e del prossimo. Ma noi tutti possiamo anche confessare, con emozione, che se ci è stato dato di incontrare un santo nella nostra vita, quello era un prete!

Da parte mia ne conosco due, la cui riputazione di santità è nota nelle loro parrocchie. Quei due mi

faranno sempre dimenticare gli altri di cui i giornali divulgano con più o meno discrezione le cadute.

Le risposte sono d'altra parte, a questo riguardo, perfettamente sincronone. Preti (quarantadue), laici adulti (trentaquattro), giovani (cinquantanove), costatano che il celibato, nella vita del sacerdote, costituisce il più grosso ostacolo che fa esitare i giovani. Se le giovani (ventidue) trovano che la solitudine, l'isolamento (trentatre) è un freno più forte, la psicologia basta a darne una spiegazione.

Neppure la povertà sembra sia troppo gradita, almeno nell'insieme. E così l'obbedienza, soprattutto presso i giovani (venti giovani; undici ragazze). La generosità e lo spirito di sacrificio ancor meno. L'impegno irrevocabile fa paura (è il matrimonio allora?). Ma un dettaglio veramente secondario appare in verità fuori proporzione. Chi l'avrebbe creduto? La veste costituisce un ostacolo per dieci preti

(ricordo che costoro furono interrogati sulle esitazioni dei giovani), per sei laici adulti, per dodici giovani e per sette ragazze.

Nel 1959 una falsa interpretazione di un documento di una Congregazione romana ha lasciato intendere che la riforma dell'abito ecclesiastico era avviata a soluzione. L'eco di questo flash di stampa si sarebbe dunque dilatato (poiché lo ritroviamo oggi giorno)? Nello stesso anno 1959, Giovanni XXIII — anche se indirettamente, in un messaggio al clero di Venezia — ha detto un alto là a queste prospettive rivoluzionarie in termini gustosi e moderati e perciò più convincenti.

In ogni cosa il prete deve dare prova del senso della misura... Voi ci capite. I fedeli non apprezzano il prete che si mostra troppo ardente o troppo parziale.

(Da: « *Panorama chrétien* », aprile 1961)

## Che cosa favorisce di più le vocazioni?

Risposte dei sacerdoti	Risposte dei laici adulti	Risposte dei giovani	Risposte delle giovani
32, vita familiare aperta	32, la famiglia	35, movimenti di A. C.	33, movimenti di A. C.
27, movimenti di A. C.	30, movimenti di A. C.	34, vita familiare	29, ambiente familiare cristiano
22, vita parrocchiale comunitaria	25, vita parrocchiale	26, vita parrocchiale	24, scuola cristiana
21, associazioni di devozione	24, scuola cristiana	17, associazioni di devozione	23, vita parrocchiale
19, scuola cristiana educativa	14, associazioni di devozione	16, scuola cristiana	23, associazioni di devozione
14, contatti con consacrati zelanti	14, influenza di un prete	10, contatto e conoscenza di un prete	4, influenza di un prete
3, ritiri e giornate pro vocazioni	4, scoutismo	5, influenza contraria della scuola cristiana	2, conferenze
	2, circoli religiosi	2, nessun influsso agisce sulla vocazione	2, ritiri
		2, scoutismo	Parecchie hanno unito associazioni di devozione, movimenti di A. C. preghiere e apostolato
		1, ritiri chiusi	
		1, letture	
		1, gruppo d'amicizie in caserma	

# Seminari Scalabriniani d'Italia

Foto sotto:  
Ai piedi delle colline bresciane,  
ricche di marmi pregiati,  
sorge l'Istituto  
Scalabrini-Bonomelli  
di Rezzato (Brescia),  
villa settecentesca,  
monumento nazionale,  
ora sede di un Seminario Minore  
Scalabriniano, aperto nel 1947.  
Ospita attualmente  
oltre centocinquanta  
seminaristi delle medie  
e del ginnasio.



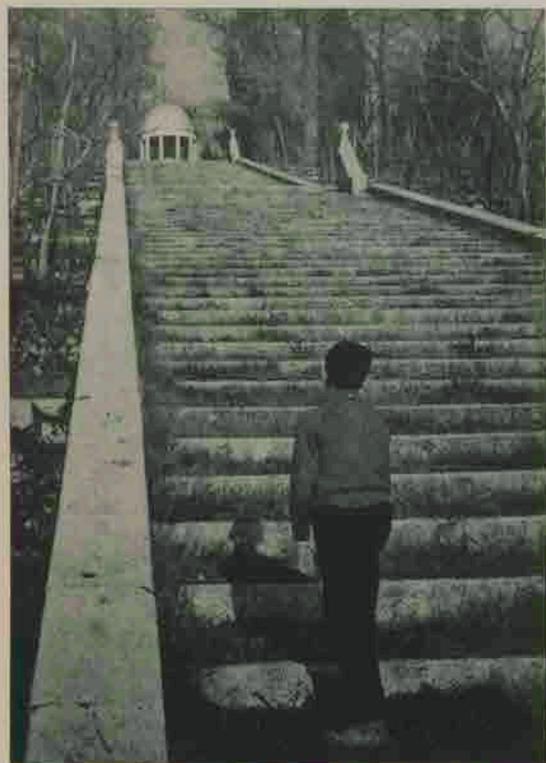
REZZATO (Brescia)



Foto a sinistra:  
*La calamità dell'ideale.  
«E se la lunghezza del cammino ti scoraggia,  
sosta e guarda verso l'alto...».  
Il volto si illumina, il coraggio si ingigantisce.  
La gioia sarà grande.*



Foto sopra:  
*La formazione liturgica,  
lezione di vita, impartita nello spirito  
del rinnovamento che caratterizza  
la vita ecclesiale di oggi*



## BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)

Foto a destra:

*L'Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa (Vicenza)  
è pure sede di un Seminario Minore.  
Ospita oltre duecento studenti.  
La sua apertura risale al 1930 ed è stata il coronamento  
di una indefessa opera del P. Francesco Tirondola.*



Foto sotto:

*Sul portale che domina  
il Brenta rumoreggiante,  
domina lo stemma  
di Mons. Scalabrini:  
« Vedo il Signore  
in cima alla scala ».*



*Foto sopra: P. Francesco Tirondola, il grande edificatore  
e per otto anni Rettore del Collegio,  
coltivò per lunghi anni la pietà nei giovani  
e diffuse la devozione mariana  
e la confidenza verso il patrocinio di S. Giuseppe.*



Foto sopra:  
Attorno al Fondatore  
sventolano le bandiere  
delle nazioni  
dove lavorano  
i suoi Missionari,  
dediti all'assistenza  
degli emigranti.

Foto sotto:  
Sulle rive  
del Brenta,  
una sosta nella frescura,  
mentre non manca  
il « Menico »  
che gioca  
a rimbalzello.



## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI SEMINARISTI

	ITALIA	BRASILE
Ginnasio	375	320
Noviziato	21	17
Filosofia	74	38
Teologia	52	19
Totale	522	394
Percentuale	51,1%	38,6%

Secondo statistiche aggiornate al 1° giugno 1949, i seminaristi scalabriniani d'Italia e delle due Americhe, siamo stazioni:

1. Il divario esistente tra gli studenti d'Italia e del Brasile risulta dallo specchio che riportiamo in alto, non è così assottigliandosi considerevolmente. I seminaristi italiani sono il 51,1% (con 522 unità) contro il 48,9% (501 unità) brasiliani, con uno scarto di sole 21 unità.
2. Le cifre riguardanti l'Italia invece mettono in evidenza la differenza stante tra le vocazioni del Nord Italia e del Sud. Per questo motivo è un fatto providenziale la nascita di un nuovo Seminario Scalabriniano nel Nord. 477 aspiranti missionari del Nord, che costituiscono il 91,4% dei seminaristi del Centro Italia (7,3%), mentre i seminaristi provenienti complessivamente dal Sud (2,3%) rappresentate sono: Vicenza (con 124 seminaristi), Bergamo (61), Padova (45) e Piacenza (32). Seguono Verona (14), Ascoli Piceno (14), Venezia (13), Udine (5), Belluno (4), Catanzaro (4), Udine (3), Roma (2), Como (2). Seguono poi altre 12 provincie: Mantova, Ferrara, Parma, Rovigo, Caltanissetta, Trapani, Vercelli, Torino, Macerata. Pur essendo 4 hanno la nazionalità brasiliana, 3 la belga e 1 la germanica.
3. Per quanto riguarda infine la condizione sociale dei seminaristi (sempre per quanto riguarda l'Italia) risulta che la famiglia contadina è inferiore a quella che compareva nel passato. Le famiglie operaie infatti che risulteranno il 48,5%, sono di circa un terzo superiori alle famiglie contadine (32,3%), mentre i seminaristi provenienti dalle famiglie di impiegati e costituiranno l'8,5% del totale.

## SEMINARISTI SCALABRINIANI

STATI UNITI	TOTALE
68	763
9	46
12	124
27	98
107	1023
10,3% <sub>10</sub>	100% <sub>10</sub>

riguardanti gli studenti sca-  
grado di fare le seguenti co-

elli delle due Americhe, come  
venuto in questi ultimi anni  
italiani infatti costituiscono  
ta) dei seminaristi italo-ame-

risultato il grande divario esi-  
nelle del Centro e del Sud.  
e di buon auspicio l'aper-  
Loreto nelle Marche. Contro  
ono il 91,4% del totale, si re-  
e 7 del Sud (1,3%). I nostri  
provincie. Le province più  
(1), Treviso (72), Brescia (71),  
ono nell'ordine: Ancona (18),  
rento (9), Milano (8), Varese  
(2), Reggio Calabria (2), Pa-  
e con un solo rappresentante:  
Luca, Novara, Bolzano, Bene-  
nostri studenti figli di Italiani,  
la statunitense, 1 la svizzera,

delle famiglie dei nostri semi-  
ta che la proporzione delle fa-  
nente si crede, o sia stata per  
ano 252 e che costituiscono il  
miglie contadine che risultano  
famiglie di artigiani sono 56  
ono rispettivamente il 10,7%



**CERMENATE (Como)**

Foto sopra:

*L'Istituto Scalabrini-O'Brien, di Cermenate (Como) a pochi chilometri da Fino Mornasco, paese natale di Mons. Scalabrini, unisce, a perpetuo ricordo, il nome del Fondatore a quello del benefattore Mons. Guglielmo O'Brien, Vescovo Ausiliare di Chicago (USA).*



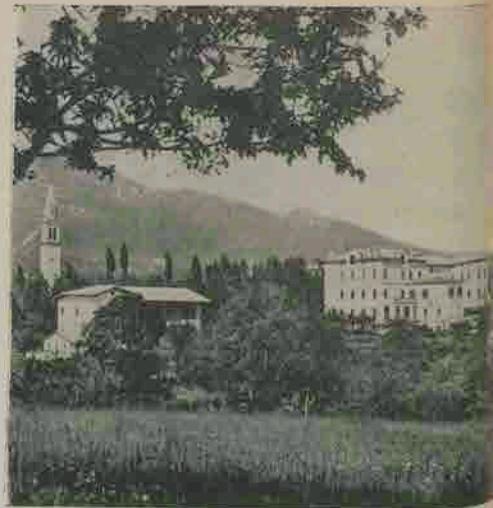
A Cermenate  
ha sede  
il liceo classico  
e scientifico.

Nella foto a destra:  
particolare  
del gabinetto  
di scienze  
naturali,  
dove P. Cosano  
mostra agli alunni  
i suoi « sassi »  
caduti dal cielo o  
inviati  
dai Missionari.



### VILLABASSA (Bolzano)

Foto sopra: Nei mesi estivi la casa Scalabrini di Piandimaia (Villabassa, Bolzano) in Val Pusteria, risuona di passi e di canti della montagna. Essa ospita i chierici del corso teologico e filosofico, nonché numerosi padri dei seminari d'Italia o delle Missioni. Sono i mesi del riposo, delle ascensioni, della preghiera nell'incanto della natura.



### CRESPANO DEL GRAPPA (Treviso)

Foto sopra: La Casa voluta da San Pio X, ai piedi del Monte Grappa, dal 1935 è sede del Noviziato della Provincia Italiana. Ospita ventun novizi.

### OSIMO (Ancona)

Foto sotto: L'Istituto San Carlo, nato dall'iniziativa del Rev. do P. Carlo Rossini. Lo scopo dell'Istituto è l'assistenza e l'educazione degli orfani e dei figli bisognosi degli emigrati e la preparazione professionale degli aspiranti all'emigrazione. E' anche il primo nido della Scuola Apostolica Scalabriniana per le Marche e gli Abruzzi, che col prossimo anno scolastico si trasferirà a Loreto.

### ARCO (Trento)

Foto sotto: La casa di salute « Maria Assunta » ove la Congregazione Scalabriniana cura amorevolmente i suoi religiosi e Missionari ammalati o anziani.



## PIACENZA



Foto a destra:  
*L'Istituto  
Cristoforo Colombo,  
Casa Madre  
dei Missionari Scalabriniani.*



Foto sopra:  
*Piacenza è la città  
in cui fu Vescovo  
per trent'anni Mons. Scalabrini,  
che l'immagine  
della vetrata dell'Altare  
del SS. Sacramento  
della Cattedrale, dove è sepolto,  
ricorda come  
l'Apostolo dell'Eucarestia.*

*A Piacenza ha termine  
il lungo tirocinio degli studi,  
coronato dall'Ordinazione  
Sacerdotale.*

*Nella foto a destra:  
S. E. Mons. Marco Caliaro,  
Scalabriniano, Vescovo  
di Sabina e Poggio Mirteto,  
mentre impone le mani  
a un neomista.*



## ROMA



Foto a sinistra:  
*la sede della Curia Generalizia  
sorta nel 1921 sulla pendice  
del Colle Gianicolense,  
in una località assai suggestiva  
per il mirabile panorama  
della Città Eterna.*



Foto a sinistra:  
*Dal 1934 la Casa Generalizia  
ospita anche  
Il Collegio Internazionale S. Carlo,  
che accoglie studenti scalabriniani  
che frequentano  
le Università Pontificie.*

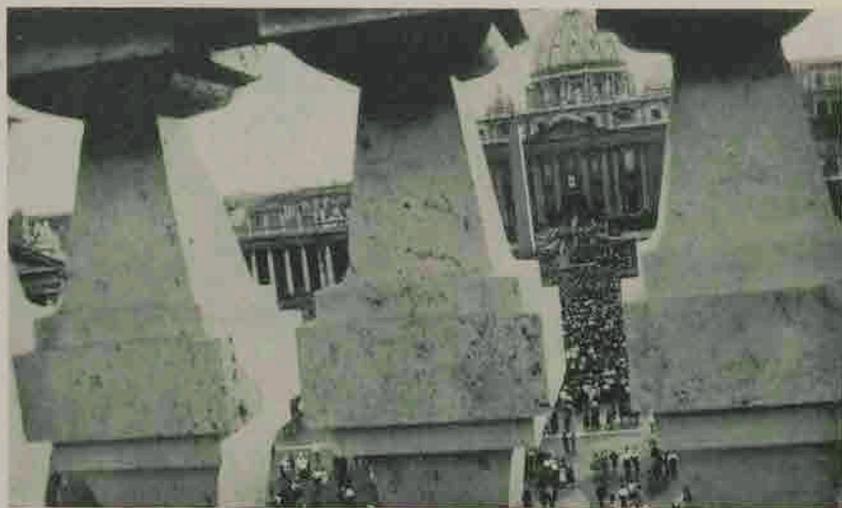


Foto a destra:  
*La vita di Roma  
è una visione dall'alto,  
un'apertura dello spirito  
verso orizzonti ecumenici;  
apertura che deve formare  
una caratteristica  
dello spirito scalabriniano.*

# notiziario

## Istituto Cristoforo Colombo Piacenza

4 marzo - Ha inizio un ciclo di conferenze sul catechismo tenute da Mons. Adriano Dozza, delegato nazionale. Nella prima conferenza il relatore ci intrattene sui vari metodi di insegnare il catechismo e ha pure messo in rilievo l'importante ruolo svolto da Mons. Scalabrini ai suoi tempi. Passò poi a illustrare l'importanza pedagogica nell'insegnamento e infine ci illustrò il contenuto vitale della religione e come va fatto entrare nella vita di chi ascolta. Concludendo, ci espose il fine per cui si insegna catechismo: far vivere al Cristiano la sua vita nello stato di salvezza che Gesù ha portato.

6 marzo - A sera, la comunità radunata nell'aula scolastica ha partecipato in onore a S. Tomaso, particolare patrono degli studi teologici e filosofici, a due dotte e nutrite esercitazioni, compiute dai teologi di II e III teologia sotto la direzione del Prefetto degli Studi. I problemi trattati riguardavano la collegialità dei Vescovi e il Primato del Papa presso gli Orientali e la chiesa Greco-Russa.

14 marzo - Di buon mattino alzata al suono dell'Alleluia di Haendel, nonostante il tempo di Quaresima. Ma non è del tutto fuori tempo; si è in clima di Ordinanze. Tutta la comunità della Casa Madre si dirige alla volta del collegio di Rezzato. Lungo il tragitto un clima di preghiera prepara gli ordinandi a un grande passo. Buona l'accoglienza che riceviamo nella casa di Rezzato. L'ordinazione commuove tutti i presenti.

Ordinati Sacerdoti: P. Guidolin Antonio (Vicenza) - P. Ceresoli Domenico (Brescia) - P. Pegoraro Giuseppe (Vicenza) - P. Curotti Alessandro (Piacenza) - P. Tessari Costanzo (Verona) - P. Sberna Giuseppe (Brescia) - P. Bergonzi Guido (Piacenza) - P. Moretto Giovanni

(Treviso) - P. Lando Giovanni (Vicenza).

Suddiaconi: Gandolfi Pietro (Piacenza) - Ferraretto Mario (Verona) - Frazzani Gian Paolo (Piacenza) - Spillere Pietro (Vicenza) - Troetto Gino (Treviso) - Massari Giancarlo (Piacenza) - Zonta Bernardo (Vicenza) - Tessarotto Mario (Venezia).

Esorcisti e Accoliti: Canesso Luigi (Vicenza) - Simioni Luciano (Padova) - Visconti Franco (Piacenza) - Scremin Lorenzo (Vicenza) - Marchioli Mario (Vicenza) - Pittarello Adriano (Venezia) - Casarotto Secondo (Genova) - Rizzinelli Giancarlo (Brescia) - Savoldi Vincenzo (Brescia) - Duchini Giuseppe (Francia) - Bonassi Orazio (Brescia) - Piccoli Luciano (Bologna).

A sera, nel ritorno ci recammo presso la tomba di Mons. Bonomelli a Cremona per rendere omaggio all'illustre presule, amico del nostro Ven. Fondatore.

18 marzo - A Fossalta di Piave (Venezia) il diac. Enrico Fregonese riceve l'ordinazione sacerdotale per le mani di S. E. Mons. Antonio Mistrorigo. La Casa Madre era rappresentata dal P. Rettore, P. Tessari e Fr. Dalla Spezia.

23 marzo - Il P. G. B. Sacchetti, di passaggio per la nostra Casa ci ha intrattenuti in una interessante conferenza stampa, illustrandoci particolarmente il nuovo indirizzo della rivista « Emigrato Italiano » e l'alta finalità di « Studi d'emigrazione ». I vari problemi hanno suscitato liete speranze per la futura rivista, che ci auguriamo competente e vera interpretatrice del pensiero cattolico in fatto emigratorio.

8 aprile - Commemoriamo il 30° anniversario del ripristino dei voti nella nostra Congregazione. E' pure il 30° anniversario della professione

del P. Spirituale e di P. Negri. A sera, dinanzi al Santissimo esposto, facciamo un'ora di adorazione in ringraziamento.

14 aprile - Conferenza di P. Giacomo Sartori, missionario in Francia.

Illustrò l'opera bonomelliana e l'emigrazione d'anteguerra per metterla poi a confronto con l'attuale emigrazione, che presenta caratteri ben diversi.

L'opera Bonomelli era fondata su tre principi: 1) Nihil sine Missionario: la missione era il centro di tutto; 2) sviluppo del fattore patriottico; 3) diffusione del centro in tutta la periferia con fittissimo programma e con grande metodicità. Fece un grande elogio ai Missionari Bonomelliani: « Erano persone culturalmente preparate e che si facevano stimare da tutti ».

Il conferenziere insistè sul fatto « lingua », che è vitale per agire nella massa, ora francesizzata e per i vari rapporti con le autorità.

Ci parlò del modo di cristianizzare le masse operaie, facendo leva particolarmente sul piano umano per poter poi inserirvi Cristo. Il tutto fu illustrato con particolari esperienze fatte dal dotto relatore. Grande importanza fu pure data all'attività del laico come aiuto oggi indispensabile per il Missionario. E come corollario ci additò l'opportunità di addentrarci fin d'ora nei problemi sociali.

25 aprile - Festa conclusiva del TIC-TAC. La splendida giornata contribuì a rendere divertente questa festa di chiusura. Furono presenti molti ragazzi. Il P. Sisto Caccia, venuto appositamente da Rezzato poté così prendere diretto contatto con loro. Giochi, corse e un bel film a colori conclusero questa giornata che diede veramente molto divertimento sano a tanti fanciulli.

30 aprile - Alle ore 9 e mezza alcuni padri e chierici presenziano all'apertura del processo diocesano informativo sulla santità del servo di Dio Mons. Francesco Torta. Il Presidente del Tribunale Ecclesiastico Mons. Malchiodi, Arcivescovo

Vescovo di Piacenza nella prolusione fra l'altro ebbe a riportare le parole che Pio XI disse al Card. Rossi in occasione dell'apertura del processo per Mons. Scalabrini: «Comunque vada questo processo sarà per Mons. Scalabrini già un grande

segno di stima il fatto di averlo iniziato».

Ci auguriamo che il Piccolo Don Bosco Piacentino, tanto caro al nostro Fondatore abbia ben presto ad essere esaltato anche su questa terra.

studenti nel loro ideale scalabriniano è stata quella del «Premio Scalabrini». Fu proposto agli studenti di terza media e del ginnasio il tema: «Perché è bello farsi Sacerdoti, Missionari Scalabriniani». La premiazione dei cinque migliori componimenti venne fatta personalmente dal Comm. Tullio Miglioli, che aveva finanziato il concorso.

Un'altra iniziativa a favore dei nostri studenti è stata la fondazione di borse di studio. In occasione della Giornata Nazionale dell'Emigrante, fu inviata ai Sindaci di molti Comuni della nostra provincia, ad industriali come ad Istituti di beneficenza, una lettera, in cui si faceva conoscere la nostra opera nel suo aspetto religioso e sociale e si invitava a concorrere a fondare delle borse di studio per i nostri aspiranti missionari.

Molti hanno apprezzato la nostra lettera e ci hanno gentilmente risposto.

Mentre l'anno scolastico sta per concludersi, noi rivolgiamo il nostro pensiero a tutti i Missionari che hanno studiato a Bassano o che ci hanno fatto visita nel nostro Istituto.

Ricordando ancora il rumore delle acque del Brenta, l'aria fresca ed impetuosa della Valsugana, i verdi prati dei Colli Alti, ricordate al Signore anche noi studenti, che stiamo preparandoci per venire un giorno a lavorare nelle vostre missioni. Intanto vi attendiamo qui nel nostro Istituto per cantare insieme «Sul Ponte di Bassano noi ci darem la mano...».

## Istituto Scalabrini Bassano del Grappa

L'Istituto Scalabrini di Bassano del Grappa lascia sempre una grande impressione nei visitatori che lo vedono per la prima volta. Esso infatti è uno dei più imponenti edifici della nostra Congregazione. Sorge maestoso e superbo in una posizione incantevole: sull'imboccatura della Valsugana, ai piedi dei verdi colli che fanno da contraforti a monti sacri alla Patria, quali il Grappa e l'Altipiano di Asiago; è lambito dalle acque limpide del fiume Brenta.

A poche centinaia di metri dallo storico Ponte Vecchio e dalla città di Bassano, il nostro Istituto gode di una pace invidiabile, rotta soltanto dal voci allegro dei nostri duecento aspiranti durante le loro riereazioni negli ampi cortili.

I nostri studenti sono riuniti in otto sezioni: una di quinta ginnasio, una di quarta, e due per ognuna delle altre tre classi medie.

Oltre all'ordinaria vita di scuola e di studio, altre attività parascolastiche o feste particolari sono venute a rompere la monotonia della nostra vita di collegio e a dare una formazione più completa agli studenti.

Quest'anno, ad esempio, nel campo ricreativo gli studenti del ginnasio hanno allestito e presentato a tutta la comunità, sotto la regia di P. Saraggi e di P. De Rossi, alcune rappresentazioni teatrali. Tra cui ricordiamo: «Il gondoliere della morte», interpretato dagli studenti di V ginnasiale, «Il lupo e l'agnello», di Giorgio Lanteri, e «Ci penso io», di Remo Fusilli, interpretati dagli studenti di IV ginnasiale.

Sono poi state presentate allegramente, da altri gruppi di studenti, diverse «Farse» che hanno fatto passare qualche ora di sana ilarità ai loro compagni.

Per unire poi l'utile al dilettevole si sono anche fatti alcuni «Lascia o Raddoppia» su materie scolastiche, che hanno dato occasione

ad interessanti confronti intellettuali.

Ancora sul campo ricreativo e formativo sono stati organizzati alcuni «Cineforum» con la proiezione di famose pellicole, tra cui in cinemascopo «Davide e Golia», «Il Colosso di Rodi», «La Tunica»; ed infine «Bernadette».

Con particolare solennità poi si è celebrata la «Festa dei Genitori», che ogni anno vede stringersi attorno ai nostri studenti centinaia di mamme, papà e familiari.

In questo giorno i parenti dei nostri studenti hanno potuto scoprire sempre meglio la grandezza del nostro ideale scalabriniano, e stimare sempre più l'educazione che viene data ai loro figli. A questo scopo è stata organizzata una commovente «accademia», durante la quale si è visto più di una mamma asciugarsi qualche lacrima di commozione.

Una bella iniziativa per stimolare l'interesse e l'amore dei nostri

## IN BREVE

### NOMINE

Stati Uniti, Provincia S. Carlo Borromeo - Provinciale: P. Cesare Donazan, Vicario Provinciale: P. Antonio Dal Balcon. Consiglieri provinciali: P. Danilo Zanon, P. Gerardo Domenico Valentino, P. Alessandro Dal Piaz.

Provincia S. Giovanni Battista - Provinciale: P. Salvatore De Vita, Vicario Provinciale: P. Adamo Arduino Torresan. Consiglieri Provinciali: P. Emilio Donazan, P. Giuseppe Scopa, P. Giuseppe Visentin.

### ORDINAZIONI

Il giorno 28 giugno a Nembro (Bergamo) P. Lidio Bertelli e P. Bruno Morotti hanno ricevuto l'Ordinazione Sacerdotale dalle mani di Mons. Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

### LUTTO

Il giorno 30 maggio, in un incidente stradale, è deceduto improvvisamente Iginio Danese, fratello di P. Francesco Danese, Rettore del Collegio Internazionale S. Carlo Borromeo in Roma. Al confratello e a tutti i suoi familiari le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere.

## Seminario San Carlo - Guaporè Brasile

2 febbraio - Ha luogo, nella Chiesa parrocchiale, la vestizione religiosa di 17 Aspiranti Scalabriniani. Numerosa accorse la popolazione. Una circostanza straordinaria rese solenne la cerimonia; la presenza del Rev.mo Padre Giacomo Danesi, Vicario Generale della Pia Società. La funzione si svolse tra la commozione del popolo e la parola saggia e convincente di Padre Giacomo. Auguri ai 17, e... l'acquolina in bocca dei più piccoli! Non solo l'acqua però, ma anche bibite ed il caratteristico «churrasco» si fanno gustare a mezzogiorno. Un piccolo trattenimento, punteggiato da lagrime di buone mamme, chiuse la giornata festosa.

3 febbraio - Ha inizio canonicamente l'anno di Noviziato, il più numeroso dal 1946. A Padre Aldo Bertone succede Padre Danilo Piccin come nuovo Maestro dei Novizi. A lui i nostri auguri e le nostre preghiere.

In questo stesso giorno ebbe inizio la riunione inter-provinciale per trattare vari problemi comuni alle due Province di San Pietro e San Paolo, riguardanti specialmente la formazione intellettuale e spirituale dei candidati al sacerdozio. Oltre la presenza di Padre Giacomo Danesi, che presiede e dirige i lavori, segnaliamo, dalla Provincia di San Paolo: P. Santè Bernardi, Superiore Provinciale, Padre Guerrino Zago, Rettore del Seminario Giovanni XXIII, P. Mario D'Agostini, Professore; dalla Provincia di San Pietro: P. Angelo Corso, Superiore Provinciale, P. Rodolfo De Candido, Rettore del Seminario San Carlo, P. Giovanni Milani, Rettore del Seminario San Raffaele, Casca, P. Osvaldo Biolchi, Direttore del Pre-Seminario di Nuova Bassano e tutti i Professori dei tre Seminari. L'incontro si è chiuso il giorno 6, con gran profitto per i Seminari Scalabriniani del Brasile. Non resta altro che l'augurio che tali raduni si realizzino di frequente. Al Padre Giacomo Danesi il nostro sincero ringraziamento per le illuminate direttive e consigli lasciatici.

5 febbraio - Quattordici Novizi, terminato regolarmente il Noviziato, emettono la Professione Religiosa nelle mani del Rev.mo Padre Giacomo Danesi. I nostri caldi auguri ai Novelli Scalabriniani: Urri Guzzo, Dorvalino Signor, Henrique Ballerini, Angelo Ravanello, Carlos Pedrini, Luis Giacomin, Nadir Bordin. Firmo Mantovani, Alves Pandolfo, Laurindo Dal Pian, Sérgio

1º gennaio - P. Giovanni Milani di ritorno dall'Italia, dove si era recato per la dolorosa scomparsa di suo Padre, riceveva la nomina ufficiale di Rettore del Seminario S. Raffaele di Casca.

Era un Padre già molto conosciuto tra noi. Fu Direttore Spirituale dei giovani aspiranti al Sacerdozio dal 1960 al 1964. Gode pertanto della piena fiducia dei Seminaristi che sanno d'avere in lui un Padre e una guida sicura.

Gli altri membri della Direzione sono: P. Luigi Dal Pian, Vice-Rettore; P. Ottone Tasca, Direttore Spirituale; P. Giovanni Garbossa, Economo; P. Bruno Tedesco, Professore. Più quattro chierici che coadiuvano il Vice-Rettore nell'opera disciplinare: Célio Cauz, Sextilio Focchesato, Joao Sgorla, Enio Bottan, e due Fratelli Coadiutori Giovanni Lamperi e Matteo Gheno.

25 febbraio - Dopo un soggiorno di circa due mesi di vacanze presso le proprie famiglie, i nostri seminaristi rientrano in collegio. E' giorno di grande letizia. Si rivedono, si parlano, si gridano un salu-

Mentre andiamo in macchina, ci giunge la dolorosa notizia della morte di P. Luigi Stefanello, Missionario in Brasile e di P. Antonio Sandro, Missionario negli Stati Uniti, di cui pubblicheremo un'ampia biografia nel numero di settembre.

Chiediamo a tutti i Confratelli una preghiera di suffragio.

Calza, Ivanor Tonini, Luis De Bortoli e Edgar Zanotelli.

19 febbraio - Un telegramma veramente sorprendente ci arriva da Roma: Padre Paolo Bortolazzo e il Quarto Consigliere Generale.

23 febbraio - 31 Seminaristi di seconda ginnasiale ci arrivano dal Seminario San Raffaele, di Casca, per completare questa Comunità, che quest'anno conta 150 membri.

24 febbraio - Padre Giacomo Danesi ci lascia per portarsi in Uruguay e Argentina. Ritournerà nel prossimo mese.

## Seminario S. Raffaele - Casca Brasile

to cordialissimo. I primi arrivati aspettano ansiosamente gli altri in portineria. Portano nel cuore ancora calda e viva l'immagine della mamma. Sono giovanetti ancora. Guardateli. E la porteranno così quest'immagine tutto l'anno per ritrarne conforto e coraggio nei momenti più difficili.

Ed ecco i novellini: arrivare numerosi, stanchi del viaggio. Si legge nei loro visi una poco velata meraviglia al vedere per la prima volta quell'edificio che d'ora in poi sarà la loro casa, al vedere tutti quei ragazzi tanto allegri e chiassosi che senza tanti complimenti li attorniano, li squadrono dall'alto in basso, li prendono per mano, li stracchiano amichevolmente, per meglio vederli, per meglio conoscerli, per farsi subito loro amici.

Sono 73 le nuove reclute di quest'anno. Non tutti rimarranno qui. Fra pochi giorni parte di essi dovrà partire verso Nuova Bassano ed altri verso Guaporè, perché qui non c'è posto per tutti. Tra vecchi e nuovi a fine febbraio eravamo 201. Ora sono rimasti 130, divisi in quattro camerate: due dei primi due corsi ginnasiali e due dei corsi di ammissione.

5 febbraio - E' tra noi il Rev.mo P. Giacomo Danesi, Vicario Generale. E' però una visita molto breve anche perché non tutti i seminaristi si trovano ancora in Seminario. Ritournerà più tardi ancora (due volte) prima di far ritorno in Italia e potrà incontrarsi con tutti i Padri chierici e seminaristi.

E' stata veramente per noi tutti una grande soddisfazione poter salutare e porgere il nostro omaggio, nella sua persona, a tutti i Superiori Maggiori che reggono le sorti della nostra Pia Società.

3 marzo - Si procede all'apertura dell'anno scolastico. Il Padre Rettore celebrò la Santa Messa dello Spirito Santo, durante la quale in brevi parole tracciò il programma del nuovo anno che incomincia.

12 marzo - Il nostro seminario ha accolto in solenne adunanza tutti i professori e Padri dei Seminari Scalabriniani del Rio Grande per decidere problemi di ordine religioso, disciplinare e scolastico. Le sedute erano presiedute e dirette dal Reverendissimo P. Rodolfo De Candido, Provinciale e Rettore del Seminario di Guaporé.

19 marzo - Giorno di festa intima per la nostra grande famiglia: il nostro Rettore compie dieci anni di Sacerdozio. Non abbiamo potuto festeggiare degnamente questa felice ricorrenza. Ma pur rimandando la festa al giorno 29 giugno, abbiamo commemorato in familiare semplicità la gioiosa ricorrenza con una breve accademia.

29 marzo - La Settimana Santa venne a portarci una breve pausa nei lavori di scuola. Tutti i ragazzi

si sono dati da fare per rendere più bello e più solenne il grande avvenimento pasquale, svolgendo diligentemente e devotamente tutte le cerimonie del Triduo Sacro nella

intimità della nostra Cappella. Ed il coro dei « Canarini » ha eseguito magnifici pezzi musicali accompagnando e sottolineando lo svolgimento dell'azione liturgica.

## Seminario Sacro Cuore - Nuova Bassano Brasile

Cittadina di origine italiana, modesta nei suoi costumi e nelle sue costruzioni. Nuova Bassano si gloria di possedere anche un Seminario religioso. Il nostro piccolo Seminario, il più piccolo dei tre della nostra Provincia è attualmente solo per metà costruito e è capace di quaranta ragazzi. L'edificio acquistato dai Padri Scalabriniani nell'anno 1943, è stato per dieci anni sede del noviziato della nostra Provincia e dal 1955 apre ogni anno le sue porte per ricevere i nuovi aspiranti, che, appena sradicati dalle famiglie, incontrano qui per la prima volta il sorriso dei nostri Padri e incominciano ad amare il nostro ideale scalabriniano. Nel nostro seminario la vita di collegio perde quel senso di rigore e di paura, per svolgersi in un ambiente più sereno e più naturale. Siamo solo quaranta; e non raramente qui nel nostro

Rio Grande ci si imbatte in vecchie famiglie patriarcali con ugual numero di membri: anche la nostra è una famiglia, dove i nostri piccoli superano con meno difficoltà il dolore del distacco e della lontananza.

7 gennaio - I nostri seminaristi continuano a godersi le vacanze in famiglia. Nel seminario, invece, i Padri si preoccupano di completare alcuni lavori di sistemazione della casa in attesa del ritorno degli alunni.

20 gennaio - Festa di S. Bassano: tradizionale pranzo all'aperto, pannello del Santo Patrono della città, giuochi, fuochi d'artificio, ecc.

2 marzo - Partenza dei Seminaristi, che sono stati promossi, per il seminario di Casca. Verso sera arrivano i nuovi candidati al Seminario.

6 marzo - Cominciamo le scuole: dobbiamo prendere tra le mani i libri del quinto anno elementare; ma per i professori non è un'umiliazione, perché sanno che stanno lavorando per la formazione dei futuri sacerdoti.

13 marzo - E' fra noi il Padre Giacomo Danesi in visita canonica al Seminario.

22 marzo - Giubilo e festa nella città: Bassano con il plebiscito diventa autonoma. Questo fatto porterà con se grandi conseguenze di sviluppo sociale ed economico della zona: Bassano acquisterà importanza, essendo sede di Municipio.

29 marzo - Viene celebrata con solennità la Santa Pasqua. Durante la settimana santa i seminaristi hanno assistito alle suggestive cerimonie nella chiesa parrocchiale, e, come regalo di Gesù Risorto, si preparano per la tradizionale passeggiata per riprendere poi, dopo il breve periodo delle vacanze pasquali, le scuole, forse con una certa difficoltà e rimpianto.

*Sono usciti i primi due numeri di:*

## SELEZIONE C. S. E. R.

pubblicazione quindicinale  
a cura del Centro Studi Emigrazione di Roma

Con il presente organo di collegamento e di informazione il Centro Studi Emigrazione di Roma intende istituire uno strumento di formazione per quanti si propongono di allargare i propri orizzonti di apostolato tra gli emigrati, tramite una conoscenza tempestiva e semplice di situazioni, dati e fenomeni che possono sviluppare una riflessione o una iniziativa utile ai fini dell'apostolato tra gli emigrati.

SELEZIONE C.S.E.R. perciò è indirizzata a tutti i Missionari d'Emigrazione e vuole creare un vasto campo di collaborazione, nelle forme più svariate, tra tutte le forze missionarie che operano nel settore dell'emigrazione.

# Ditta PIETROBON BRUNO

**ARREDAMENTI SACRI - CIVILI E MILITARI**

**TREVISO** - Piazza Duomo, 7 - Tel. 23194 **TRENTO** - S. Croce, 8 - Tel. 31233

**VASTISSIMO ASSORTIMENTO — TUTTO PER LA CHIESA**

CONFEZIONI - TESSUTI - MERCERIE  
TUTTO PER IL CLERO - RELIGIOSI - SUORE

**BANDIERE** - Gagliardetti per Associazioni Cattoliche - Civili - Militari  
QUALSIASI LAVORO DI RICAMO A MANO SU DISEGNO A RICHIESTA

**Pergamene** artistiche

**Riproduzione** ad olio su tela di quadri  
d'autore sacro o profano

**Rosari** resistentissimi

**Oggetti religiosi** d'ogni specie

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a:

**GIACOMO MARINO**

Via Quinto Fabio Pittore, 27, Roma - Tel. 348276



**AGOSTINI ARGEO**

SARTO PARTICOLARE DI S.S. PIO XII

DIPLOMATA SARTORIA PER ECCLSIASTICI

**Sottane di ogni stile, da battello,  
abiti clergyman, pettine, fasce, zuc-  
chetti, berrette, rocchetti, ecc.**

*SPECIALI FACILITAZIONI PER I MISSIONARI*

*SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO  
PREVENTIVI SU RICHIESTA*

ROMA - Via Zanardelli, 35 - Tel. 655.226



DITTA

# GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

*Produzione artigianale arredi sacri*

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI - PORTICINE  
ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA CESELLI  
e BRONZI D'ARTE

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

Tel. negozio 25-951

Tel. ab. 24-012 - 26-508



## Malfanti & Perotti

VIA G. TAVERNA, 93 - PIACENZA

A richiesta  
inviamo  
senza impegno  
preventivi

LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DEL LEGNO

ALTARI - BATTISTERI - BALAUSTRÉ - ACQUASANTIERE - STATUE

# BANCO AMBROSIANO

**Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano**

Capitale interamente versato L. 3.000.000.000 - Riserva Ordinaria L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896



BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera

Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

**Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero**

